

## *“Una storia semplice” adattamento per il teatro*

*Personaggi:*

Giselle

Richard

*Angel*

*Benny*

*Emma*

*Paula*

*Francoises*

Scena prima: Giselle, Richard

Interno giorno, appartamento a Parigi. Sul palco interno abitazione, c'è un pò di disordine, una ragazza sta controllando la borsa appoggiata ad un tavolo /scrivania, dopo pochi istanti chiede:

**Giselle:** Sei pronto? Hai finito con quella valigia?... o vuoi portarti via l'intero appartamento ...

**Richard** (fuori campo): Ci pensavo, in effetti ...

Entra in scena **Richard**: ho sempre la sensazione di dimenticare qualcosa, ora, ad esempio, (si guarda intorno ) ecco ... vedi? Stavo per dimenticare l'obiettivo ... (cerca sul tavolo) l'avevo messo qui, ma dove può essere finito?..

Giselle ridacchia

**Richard** : No ... non dirmi che l'hai fatto ancora .... Non ci posso credere ..

**Giselle** annuisce dispettosa

**Richard:** E' tardi dai ... dove l'hai nascosto?

**Giselle:** Non è tardi, e poi, mi diverto troppo ...

**Richard:** Bel divertimento (si avvicina palpanola sulle tasche)

**Giselle:** acqua caro ... sei fuori pista, non l'ho mica messo addosso ...

**Richard:** sei impossibile ... (cercando) vediamo allora ... (comincia a cercare in giro, apre scatole, guarda sotto le cose esposte): Niente, dai che mi innervosisco, dov'è finito il mio obiettivo??...

**Giselle:** purtroppo non ricordo più .... dove posso averlo nascosto ...

Richard l'abbraccia e ridono insieme, si baciano

**Richard:** non vorrei dire ma dovrei proprio sbrigarmi ...

**Giselle:** Devi proprio andare? Tra poco arriverà un temporale ...

**Richard:** Ma se è una giornata bellissima ... (sorride e si scioglie da lei)

**Richard:** Ecco dove non ho ancora guardato (indica un baule un po' nascosto) ma Giselle ci si siede subito sopra

**Richard:** Allora è lì! Non ti vuoi alzare? Bene, porterò anche te al congresso ..

Giselle si alza lentamente e lui apre il baule

**Richard:** Vediamo un po', dunque, (cerca) l'hai nascosto bene, quanta polvere ... possibile ... (tira fuori un plico di quaderni tenuti insieme da un cordino) e questi? (tira fuori anche l'obiettivo)

Giselle li prende subito, ci soffia sopra e con la mano li pulisce

**Giselle:** Questi non si toccano!

**Richard:** Hanno l'aria di essere "datati"

**Giselle:** e lo sono ...

**Richard.:** interessante , posso vederli?

**Giselle:** Ma non avevi fretta tu?

**Richard:** E' ancora presto in effetti ... sono curioso (fa per prenderli) segreti? Amanti? Fantasie? ..

**Giselle:** stupido, no ... solo che ci sono molto affezionata ...

**Richard:** questo l'avevo capito ... è buffo ... anche io ho alcuni quaderni a cui sono molto affezionato e tenuti insieme proprio così, come hai fatto tu ...

Si guardano con aria interrogativa ...

Seconda scena: Giselle, Richard, Angel, Benny, Emma

Entra l'angelo "**Angel**" che loro non vedono e non sentono e si muove tra loro a momenti avvicinandosi anche molto

**Angel:** i miei ragazzi ... Giselle e Richard ... nati entrambi otto minuti prima della mezzanotte del 31 dicembre del 1945 .. lei a New York .. lui a Vienna ...

(intanto i ragazzi scherzano e amoreggiano)

**Angel:** che paura quella notte ... e chi se la dimentica più ... era il mio primo incarico, come angelo, e sapevo che nella tasca dei pantaloni avrei trovato un bigliettino con la scritta dorata .. il nome del bimbo che avrei dovuto proteggere per tutta la vita ... ma invece di un solo nome ne ho trovati due ... i loro nomi ... strabiliante .. nati esattamente lo stesso momento ma, molto distante uno dall'altro, esattamente 4223

miglia ... otto minuti prima che scoccasse la mezzanotte ... era la fine della guerra, brutto momento, non per loro che fortunatamente si affacciavano alla vita subito dopo ...

A proposito ... Questa è una storia semplice, una di quelle storie che (voce registrata fino a "forse")

Mentre la voce registrata viene riprodotta l'angelo si avvicina a Giselle e le accarezza i capelli, poi osserva anche Richard e le fa un buffetto sulla guancia.

**Giselle:** chiudi la finestra per favore, sento freddo ...

Angel ha un sussulto ...

**Richard:** la finestra è chiusa tesoro mio ... hai i brividi ... forse è la mia presenza ... (vantandosi)

**Giselle:** stordito ... mi vuoi ridare i miei quaderni?

**Richard:** no, finché non mi dici quale mistero contengono ...

**Giselle:** nessun mistero ... solo che ... rideresti di me ...

**Richard:** Perché? ... Cosa intendi dire?

**Giselle:** Su che è tardi, ne parliamo un'altra volta eh? (prende i quaderni e li ripone nel baule)

**Richard** apre le braccia sconfitto: vabbé ... con te non c'è storia .. ma sappi che non finisce qui ...

**Giselle:** si si ... va bene .. allora l'obiettivo l'hai preso? Hai tutto?

**Richard:** credo di si, vorrei che venissi con me ... non ho proprio voglia di andare ... ma ormai mi tocca

**Giselle:** ritorna presto ...

**Richard** la bacia: promesso.. prestissimo ... (prende la valigia ed esce)

Giselle rimane da sola in scena, sempre con l'angelo che la guarda pensieroso

**Angel:** il punto è questo ... sono l'angelo di entrambi .. e devo stare con entrambi ... certo devo dire che da quando stanno insieme mi è più facile ... ma ora, per esempio, mi tocca fare le corse ... Giselle ... Giselle?

(le va più vicino) tesoro bello ... lei è così candida, innamorata, dolce ... appena l'ho vista, appena nata, era già tanto bella, e volitiva ... un'intelligenza vibrante, una personalità particolare ... ah.. che amore ... mi ha messo più volte a dura prova ... ma l'avventura che ho vissuto fino ad oggi con loro è straordinaria .. Lui?

Richard è sempre stato una persona affascinante, era già un piccolo saggio nei primi anni di vita, grande lettore, divoratore di libri, e poi la fotografia è diventata la sua passione e ha iniziato a girare l'Europa a destra e a sinistra, a pubblicare libri fotografici, documenti importanti ... per esempio è stato lui che ha fatto il famoso reportage del '68 a Parigi ...

Giselle intanto si è seduta alla scrivania ed è intenta a scrivere ma sembra distratta, infatti si alza di colpo e va al baule, lo apre ed estrae i quaderni. Li posa sul tavolo, toglie con delicatezza il cordoncino, li pulisce ancora con un panno e poi ne apre uno ...

Angel si è accorto e la segue:..

**Angel:** malinconia Giselle? I tuoi quaderni ... qui ci sono le tue storie con me, si .. il periodo che mi sentivi ... mi ascoltavi e a volte dicevi anche di vedermi ... ( le accarezza i capelli)

**Giselle:** (sussurra) eppure questo brivido all'orecchio ... (si porta la mano all'altezza dell'orecchio dalla parte in cui si trova l'Angelo)

**Angel:** ma allora mi senti ... soffia delicatamente ...

**Giselle:** che strana sensazione ... sarà solo suggestione ... (sfoglia qualche pagina) ... possibile che io abbia scritto queste cose.. veramente le aveva scritte Emma ... che tesoro ...

Fantasie, fantasie di bambini ... non ricordo più niente, ho fatto "reset" ... (fa un gesto con la mano come per dire "via tutto, cancellato"; Angel ha un gesto di sconforto)

**Angel:** ogni volta che ti arrabbiavi, tu ... ma anche Richard ... perché vi dicevo che sarebbe arrivato un momento in cui non mi avreste più "sentito", "avvertito" ... lo sapevo ... succede a tutti ... a tutti quelli che diventano adulti e tagliano il cordone ombelicale con questa forza primaria che collega tutto ...

Giselle si alza dalla scrivania, sta per mettere via i quaderni quando suonano alla porta. Li lascia dunque aperti sul tavolo e va da aprire.

### **Scena Terza**

Alla porta c'è Emma, sorride, sembra felice. Giselle la guarda spalancando gli occhi, si porta le mani al cuore ed esclama:

**Giselle:** Emma? ... Emma? ... non posso crederci, sei proprio tu?

**Emma:** Carissima Giselle, che bello vederti, abbracciarti! Sì, sono io, fatti vedere, sei sempre più bella, luminosa ... ti piombo in casa senza neppure avvisarti, ma avevo proprio voglia di farti una sorpresa ..

**Giselle:** Avvisarmi? Tu puoi arrivare quando vuoi Emma, sei come una madre per me .. ma vieni, entra su, non stare sulla porta, entra in casa ... Sono talmente contenta che non riesco più a capire nulla .. ma quando sei arrivata? Da quanto tempo sei a Parigi?

**Emma:** arrivo proprio ora, ma ho fatto un giro lungo sai ... sono partita un mese fa da New York e sono scesa in Italia ... era tanto che non vedevo la mia famiglia ... mi sono fermata un po' a Lucca e a San Gimignano, poi sono salita più su a Laigneglia dove vivono i miei cugini .. era ... era un secolo che non li vedevo .. e poi ...

**Giselle:** ti sono venuta in mente ... ma siediti sarai stanca, ti porto qualcosa, hai sete? Fame?

Si siedono entrambe sul divano, Giselle tiene le mani in grembo a Emma

**Emma:** Tu venirmi in mente? Ma tesoro mio tu sei nel mio cuore, sempre ... così mi sono detta: perché non fare una sorpresa alla mia Giselle? Parigi è vicina quando sei in Europa, se rientro a New York chissà poi quando ti avrei incontrata ...

**Giselle:** Con Richard si pensava di venire a New York per Natale..

**Emma:** Che bella notizia, i tuoi saranno felici ... e io pure, sarà un natale indimenticabile ..

(continuano a parlare fra loro a bassa voce mentre Angel interviene)

**Angel:** Emma ... quindi se c'è Emma c'è anche .... (si guarda intorno) ... dove sei? Ti sei nascosto?

Da dietro la quinta spunta un altro angelo, appare timido ... un po' frastornato ...

**Angel:** ah, eccoti qui ...

**Benny:** già, Angel ... come ti va? ...

**Angel:** alla grande, e tu?

**Benny:** come sai sono stato fortunato, Emma è sempre stata un tesoro ... (la guarda e la avvicina mentre li parla con Giselle) una donna speciale, ma credo che anche tu non sia poi capitato così male ...

**Angel:** i miei due ragazzi sono uno spettacolo, due ... (sottolinea)

**Benny:** c'è stato un tempo in cui eri, per questo, molto preoccupato ... correvi a destra e a sinistra in cerca di una soluzione (ridacchia)

**Angel:** all'inizio ero spiazzato, avrei voluto vedere te ... credi sia facile da gestire? ...

**Benny:** no no ... ma, a proposito dov'è Richard? .. non dovresti stare anche con lui?

**Angel:** tranquillo è tutto sotto controllo, Richard ha perso l'aereo ... e sarà qui tra poco ... gli ho fatto un paio di "sgambetti" mentre era al check in ... il suo aereo avrà dei problemi ... no era il suo destino ..

**Benny:** vuoi dire che quell'aereo è destinato a cadere?

**Angel:** (si fa serio) purtroppo sì ... ma come sai si procede sul proprio sentiero, noi possiamo intervenire là dove tutto è già tracciato .. ora arriverà furioso ... ma quando saprà dell'incidente non sarà così dispiaciuto di non aver preso quell'aereo ...

**Benny:** mi dispiace molto ... per tutte quelle persone ...

**Angel:** Già, è molto triste ... ma inevitabile ...

**Emma** si alza dal divano dov'era seduta con Giselle e si avvicina alla scrivania:

**Emma:** ma questi ... (vede i quaderni, li tocca, si avvicina meglio, inforca gli occhiali), ... questi, sono proprio loro, i "nostri" quaderni, li stavi leggendo Giselle?

**Giselle:** che coincidenza vero? Erano anni che non li toglievo da quel baule, e oggi ... proprio oggi ... e sei arrivata tu ... una vera coincidenza ...

**Emma:** le coincidenze non esistono Giselle, piccola ... c'è un motivo per tutto

Benny fa cenno ad Angel di assenso come per sottolineare la "saggezza" di Emma ...

**Emma:** ma come mai li stavi guardando, li rileggevi ?

**Giselle:** per combinazione, sì, voglio dire ... scherzavamo ... io e Richard ... io avevo nascosto nel baule uno dei suoi obiettivi, lui ha cercato dappertutto e poi ha aperto anche il baule, così sono usciti i quaderni ..

(Emma sembra rapita da quelle pagine)

**Emma:** fammi vedere, quanti ricordi, tu mi raccontavi e io scrivevo per te, le storie del tuo Angelo...

**Giselle** (sembra un po' imbarazzata):

Già, che fantasia avevo eh? Per scriverne così tanti ... quanta immaginazione, quanta fervida ...

**Emma** (la interrompe): non dovresti dire così, tu sai bene che ciò che c'è scritto qui è tutto vero ...

Emma estrae da un quaderno una pagina piegata, la apre e comincia a leggere tra sé e sé: (voce Sabrina)

Angel si fa avanti sul proscenio, anche Giselle avanza a suo fianco (fermo immagine)

*"Cara ... grazie e ancora grazie e mille volte grazie ..."*

Quarta scena: Giselle, Emma, Richard, Angel

Interno appartamento Parigi.

**Giselle ed Emma** stanno bevendo un caffè, in sottofondo una radio accesa: si sente armeggiare alla porta, entra Richard

**Giselle** si alza stupita: e tu? .. cosa ci fai qui? (lo abbraccia)

**Richard:** ho perso l'aereo, stupidamente ..

**Giselle:** in che senso? ..

**Richard:** cercavo un regalino, per qualcuno, (sotto intende lei) e mi sono perso, ho perso il senso del tempo

**Giselle:** quanto mi dispiace! (lo abbraccia più forte)

Emma si fa avanti timidamente

**Giselle:** Emma, questo è Richard ... Richard lei è la mia tata, la mia seconda mamma..

**Richard:** Emma? In realtà mi sembra già di conoscerti, molto piacere.

Emma è estasiata, li guarda e sussurra qualcosa..

**Emma:** Richard ... è proprio come me lo immaginavo ...

**Richard:** Ho avvisato che non sarò presente al congresso, pazienza, in fondo non mi dispiace sai, anche se devo dire che senza di me non sarà più la stessa cosa ... (sorridente sarcastico)

La radio interrompe la musica per mandare una notizia:

Voce registrata:

“Interrompiamo le trasmissioni per una notizia dell’ultima ora. L’aereo in partenza da Parigi, oggi alle 15,42 e diretto a Stoccolma è precipitato dopo 15 minuti di volo, non si ha notizie riguardo ai componenti dell’equipaggio e ai passeggeri, ma dalle prime indicazioni pare, purtroppo, che non ci siano superstiti .. Dovrà essere recuperata la scatola nera per capire quale sia stata la dinamica dell’incidente: Aggiornamenti nelle prossime ore ...”

Rimangono tutti attoniti, si guardano senza dire nulla.

Angel si avvicina a Richard: dovevo fermarti Richard, dovevo impedirti di prendere quell’aereo, non era il tuo destino ... capisci adesso perché ti sto sempre accanto ...

**Richard** (è perplesso): se fossi stato su quell’aereo, Giselle, non sarei più tornato ..

**Giselle** (è impietrita): non era destino Richard, se Dio vuole, non era destino ..

**Emma:** Giselle, questa è la prova che aspettavi .. ti prego, racconta a Richard di Angel ...

**Richard** ha un sussulto: cosa? Angel? Cosa c’entra Angel?

**Giselle:** Tu conosci Angel?

**Richard:** e tu?

**Giselle:** No, aspetta, fammi capire, tu, sei al corrente dell’esistenza del “mio” angelo?

**Richard:** Ho come la sensazione di aver già sentito queste parole ... angelo part- time, o qualcosa del genere .. ma tutto questo non ha senso ...

**Giselle:** lo dico anch’io, finiamola con queste fantasie ..

Angel si divide fra loro due, come una pallina da ping pong

Angel:

